

# Un'iniziativa nata 34 anni fa

Rocelli: «Il senso della manifestazione è rimasto intatto nel tempo»

Dal 1978 l'ex parlamentare della Democrazia cristiana Gianfranco Rocelli si occupa dell'iniziativa con passione ed energia. Oggi è il presidente del comitato organizzatore. Ha visto scorrere tutte le edizioni, alcune le ha vissute in prima persona partecipando con alcuni dei suoi sei figli. Di fronte alla prima sotto la pioggia, fa un bilancio complessivo: «Il mondo è cambiato - afferma guardando i partecipanti di Piazza San Marco - perché la società si è impoverita e i valori si sono persi. Il senso di questa manifestazione è invece sem-

pre lo stesso. Il fondatore, Don Berti, aveva immaginato una grande passeggiata per i giovani. Noi abbiamo soltanto perfezionato l'organizzazione e cercato di internazionalizzare l'iniziativa». Rocelli, politico e giornalista, è stato in passato tra i promotori della Legge speciale per la salvaguardia di Venezia, città che afferma essere stata globalizzata: «Il valore dell'amicizia è tra i più importanti - conclude - e camminare insieme significa anche restituire a Venezia la vitalità che un certo turismo le toglie. Significa vivere questo luogo non da

cartolina, dando la possibilità a chi viene da fuori di conoscere dei percorsi diversi. Mi piacerebbe che partecipassero più veneziani, magari iscrivendosi, in modo da creare un dialogo e dare vita tutti insieme al rispetto della città altrimenti finisce che chi viene da fuori la rispetta più di chi la abita».

La «Su e Zo per i Ponti» è nata quattro anni dopo la Vogolanga che si svolgerà il prossimo 27 maggio ed è giunta alla 38ª edizione. Si tratta di due manifestazioni concepite in un momento di grande effervescenza culturale in città. (v.m.)